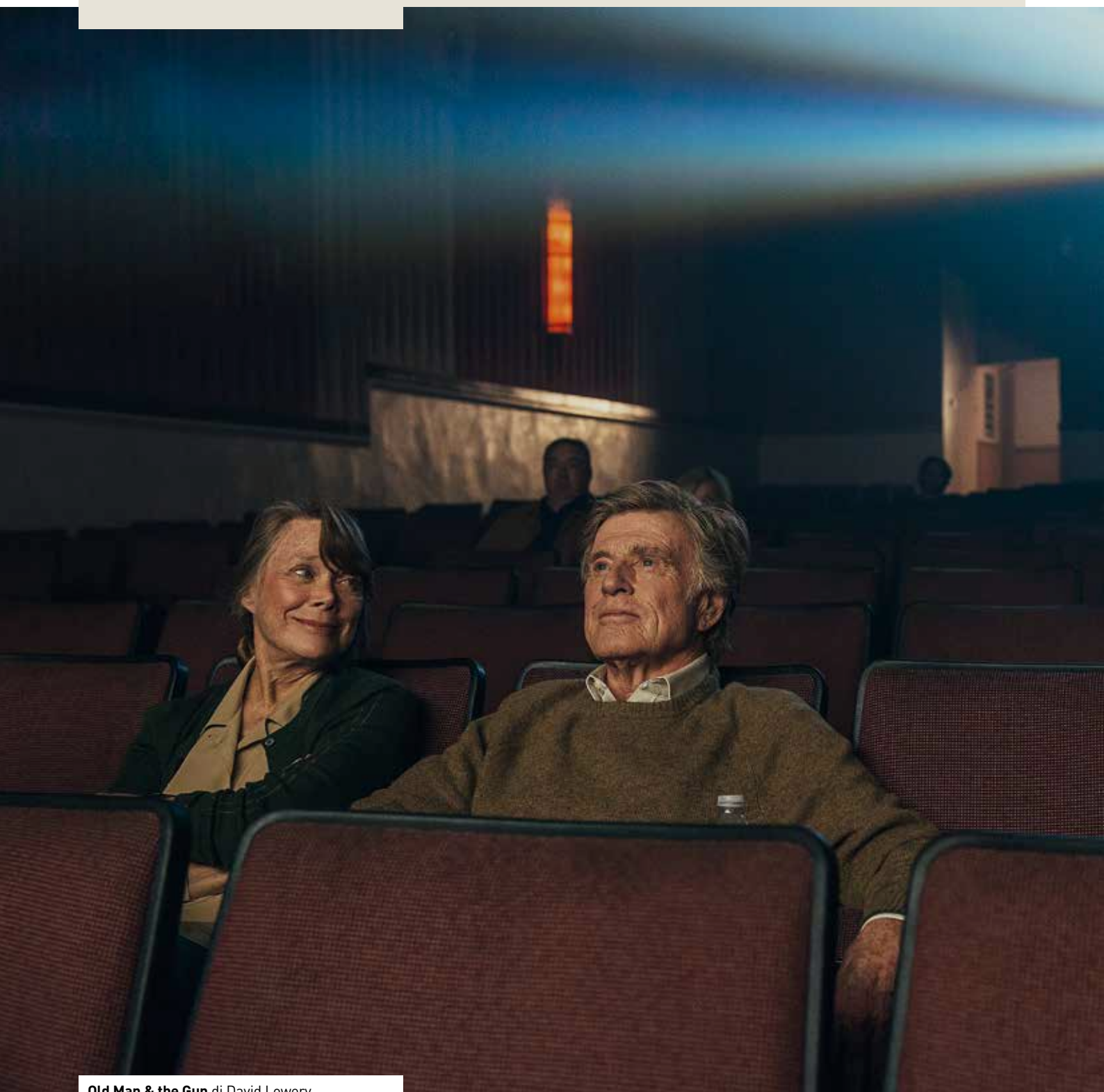


TUTTI I FILM DELL'ANNO

La Stagione 2018-2019

a cura di Mario Calderale



Old Man & the Gun di David Lowery

Tutti i film dell'anno

PICCOLA GUIDA ALLO SPECIALE

Utili indicazioni - unite a un consuntivo flash di fine stagione - per un pronto orientamento fra i 502 nuovi film del 2018-2019

di marCa

Dal 1° luglio 2018 al 2 giugno 2019 - preferendo a fini pratici conservare la stagionalità a cavallo dell'anno solare - sono 502 i nuovi film usciti (503 l'anno scorso) nelle sale italiane (più 15 riedizioni): un numero stabile rispetto alla scorsa stagione, sempre comunque troppi e il mercato fatica a valorizzarli perché il numero delle sale è nell'insieme stabile e il numero di spettatori in calo.

Per quanto riguarda i "numeri" dello spettacolo cinematografico in Italia, riportiamo invece i dati (SIAE) riferiti all'anno solare, e questo per uniformarci ai rilevamenti ufficiali del settore. Nel 2018 gli spettatori sono stati circa 93 milioni (7 per cento in meno rispetto al 2017), con un incasso di 590 milioni di Euro (5 per cento in meno): risultati in calo rispetto agli altri anni quindi, col 3D che ormai non aiuta molto e pochissimi i grandi successi. Per quanto concerne il box-office, nel 2018 la quota di mercato del cinema italiano si è attestata al 23 per cento circa, quella USA supera il 50 per cento, mentre la quota di mercato complessiva dei film europei è del 20 per cento circa.

La "capacità di assorbimento" dei film da parte del mercato rimane bassa: nelle grandi città e agglomerati urbani esce il 70/80 per cento del totale dei titoli (eccezion fatta per Roma e in parte Milano dove i film escono quasi tutti), nelle città medie i film escono quasi tutti, nelle città piccole il 50/60 per cento, nelle piccole appena il 20/30 per cento; i multiplex e le multisale meriterebbero un discorso a parte, perché attirano un pubblico soprattutto giovane con un gusto rivolto al cinema spettacolare, anche se qualche struttura si è aperta al cinema d'essai più appetibile. Le monosale poi, nonostante la crisi, sono aiutate in parte dalla multiprogrammazione.

I nuovi film quest'anno sono stati 502: Segnocinema li "scheda" tutti (anche se dei film possono mancare, perché le uscite ormai sono molto "ballerine"): cast e credit essenziali con una sintesi critica orientativa del contenuto e del valore dell'opera. Un lavoro attento, che viene incontro a una sentita necessità: disporre di uno strumento agile, affidabile e durevole nel tempo sui film dell'ultima stagione, dai più noti ai più sconosciuti e ignorati. Lo Speciale Tutti i film dell'anno è un ausilio indispensabile per la nostra "memoria cinematografica":



The Nun di Corin Hardy

i film sono disposti in ordine alfabetico - i titoli che cominciano con un numero in cifra precedono le lettere dell'alfabeto, come vuole la ratio dei computer - secondo il titolo italiano, con esclusione dei Proseguimenti della precedente stagione, dei "pacchetti di film" per il circuito culturale off theatrical con copie di solito sottotitolate, e infine della produzione a luci rosse, ormai pressoché estinta.

La schedatura dei film segue il seguente ordine: prima sono riportati i nuovi, in coda le Riedizioni in forma ridotta data la notorietà dei titoli. L'alfabeto è quello internazionale; gli articoli che precedono il titolo, determinativi e indeterminativi - sia italiani che stranieri - sono mantenuti ma non considerati; l'ordine è quello in uso nei computer, ossia le parole vengono prese separatamente una alla volta. Ogni scheda-film contiene i dati tecnico-artistici principali con un giudizio critico sintetico. Il doppio indice finale sveltisce la consultabilità dello Speciale: il primo riporta tutti i Titoli Originali dei film stranieri (che non tiene conto degli articoli, posposti quando presenti) seguiti dai corrispettivi titoli italiani; il secondo comprende tutti i Registri (seguiti dal titolo del/dei loro film distribuiti quest'anno).

Eccoci così ai 502 film del 2018-2019 - tutti con la relativa immagine grazie all'insostituibile apporto di Marcello Garofalo - pronti per essere "usufruiti" a piacere. Un Annuario fondamentale, questo di Segnocinema (il 37° della serie), un'autentica miniera di dati e informazioni a disposizione di chi col cinema ha un rapporto professio-

nale e/o d'affezione, in Italia e all'estero.

Qui termina la presentazione dello Speciale, la parola passa ora alle minischiede: Tutti i film dell'anno sono vostri.

Le sintesi critiche di
Tutti i film dell'anno sono di:

(a.bel.)	Andrea Bellavita
(a.deGra.)	Adriano De Grandis
(a.diMa.)	Anna Di Martino
(a.pre.)	Adelina Preziosi
(an.fo.)	Andrea Fontana
(ca.de.)	Carla Delmiglio
(cla.po.)	Claudia Porrello
(cle.co.)	Clem Conti
(da.tu.)	Davide Turrini
(e.bec.)	Edoardo Becattini
(e.t.)	Enrico Terrone
(f.deBe.)	Flavio De Bernardinis
(gi.mio.)	Gianpietro Miolato
(i.fra.)	Ilaria Franciotti
(ign.sen.)	Ignazio Senatore
(lu.ba.)	Luca Bandirali
(ma.car.)	Mauro Caron
(ma.ga.)	Marcello Garofalo
(ma.vo.)	Martina Volpato
(mar.mo.)	Mario Molinari
(marCa)	Mario Calderale
(mi.go.)	Michele Gottardi
(o.pa.)	Orazio Paggi
(p.ch.us.)	Paolo Cherchi Usai
(philM)	Filippo Mazzarella
(ro.chi.)	Roberto Chiesi
(ru.sa.)	Rudy Salvagnini
(va.sb.)	Valerio Sbravatti

I 5 FILM DELL'ANNO DI SEGNOCINEMA

ROMA

di Alfonso Cuarón (11 citaz.)

IL TRADITORE

di Marco Bellocchio (10 citazioni)

BORDER

di Ali Abbasi (7 citazioni)

LA FAVORITA

di Yorgos Lanthimos (7 citazioni)

I FRATELLI SISTERS

di Jacques Audiard (6 citazioni)

seguono, **con 5 citazioni:** *L'albero dei frutti selvatici* di Nuri Bilge Ceylan, *Cold War* di Pawel Pawlikowski, *Il corriere* di Clint Eastwood, *Dolor y gloria* di Pedro Almodóvar, *Green Book* di Peter Farrelly, *A Star Is Born* di Bradley Cooper; **con 4 citazioni:** *Un affare di famiglia* di Hirokazu Koreeda, *Lucky* di John Carroll Lynch, *Suspiria* di Luca Guadagnino.



Roma di Alfonso Cuarón



Il traditore di Marco Bellocchio



La favorita di Yorgos Lanthimos

I 5 film dell'anno di...

(la sesta segnalazione - facoltativa - riguarda i film non usciti nel normale circuito cinematografico, e/o può spaziare in tutti i territori dell'immagine in movimento). I film vanno dall'1 luglio 2018 al 30 giugno 2019).

LUCA BANDIRALI

Green Book
Il bene mio
Selfie
Menocchio
Kusama - Infinity

EDOARDO BECATTINI

Roma
La favorita
American Animals
Noi
La casa di Jack

ANDREA BELLAVITA

Il corriere
Cold War
In guerra
I figli del Fiume Giallo
I fratelli Sisters

MARIO CALDERALE

(disorderly orderly?)

Border
Roma
Lucky
La favorita
I fratelli Sisters

MAURO CARON

Roma
BlacKkKlansman
Ancora un giorno
Summer
La favorita

PAOLO CHERCHI USAI

Il venerabile W.
Border
Un affare di famiglia
L'albero dei frutti selvatici
Lucky

ROBERTO CHIESI

(in ordine alfabetico)
L'albero dei frutti selvatici
Border
I fratelli Sisters
Oro verde
Il traditore
• Le edizioni integrali di *L'immagine allo specchio* (1976) e *Fanny & Alexander* (1982) di I. Bergman, proiettate in sala per il 100 anni del Maestro

CLEM CONTI

Il traditore
Roma
Dolor y gloria
Border
L'albero dei frutti selvatici

FLAVIO DE BERNARDINI

Roma
Nureyev - The White Crow
Suspiria
Capri - Revolution
Hereditary - Le radici del male
• *Too Old to Die Young* (2019) mini-serie Tv

ADRIANO DE GRANDIS

La donna dello scrittore
John McEnroe - L'impero della perfezione
Menocchio
Roma
Un valzer tra gli scaffali

ANNA DI MARTINO

Roma
Il traditore
Il colpevole
Il corriere
Euforia

ELIANA ELIA

Roma

La favorita
Cold War
Il traditore
Dolor y gloria
• *Bitter Wheat*, scritto e diretto da David Mamet, con John Malkovich (Garrick Theatre, Londra, luglio 2019)

ANDREA FONTANA

Spider-Man - Un nuovo universo
First Man
Glass
Noi
Roma
• *Last Flag Flying* (2017) di Richard Linklater

ILARIA FRANCIOTTI

Aladdin
Mamma mia! Ci risiamo
Green Book
A Star Is Born
Ancora auguri per la tua morte
• *Chernobyl* (2019) mini-serie Tv

MARCELLO GAROFALO

(in ordine sparso)
Capri - Revolution
Godzilla II
Lucky

Vice - L'uomo nell'ombra
Selfie
• Twin Peaks - Il ritorno (serie Tv, 2017)

MICHELE GOTTARDI

Roma
Il gioco delle coppie
Green Book
In guerra
Un valzer tra gli scaffali

FILIPPO MAZZARELLA

Aquaman
Il corriere
Il grande salto
La paranza dei bambini
Vice - L'uomo nell'ombra
• Rolling Thunder Revue:
Martin Scorsese racconta Bob
Dylan (2019) documentario di
M. Scorsese

ROY MENARINI

(in ordine sparso)
Dolor y gloria
Still Recording
Il traditore
Il corriere
Il gioco delle coppie

GIANPIETRO MIOLATO

Suspiria
Van Gogh - Sulla soglia dell'eternità
Glass
La casa di Jack
Il colpevole

MARIO MOLINARI

Senza lasciare traccia
I fratelli Sisters
Il colpevole
Juliet, Naked
Cold War
• Blaze (2018) di Ethan Hawke,
visto al 36° TFF

DOMENICO MONETTI

La favorita
Roma
Suspiria
Climax
Border
• Too Old to Die Young (2019)
mini-serie Tv

ORAZIO PAGGI

I figli del Fiume Giallo
Cold War
I fratelli Sisters
Tre volti
Il traditore

CLAUDIA PORRELLO

(in ordine di preferenza)
La favorita
Il traditore
Green Book
Rocketman
A Star Is Born

ADELINA PREZIOSI

L'albero dei frutti selvatici

Lucky
Un affare di famiglia
I morti non muoiono
Il primo re

RUDY SALVAGNINI

Border
Il corriere
Old Man & the Gun
L'uomo che uccise
Don Chisciotte
Zombie contro Zombie

VALERIO SBRAVATTI

Green Book
Shazam!
A Star Is Born
Il traditore
Ralph Spacca Internet
• Lo sbalorditivo sound design
in Dolby Atmos di *Godzilla II*

IGNAZIO SENATORE

Lontano da qui
I fratelli Sisters
Momenti di trascurabile felicità
L'uomo che comprò la luna
Un giorno all'improvviso

DOMENICO SPINOSA

(in ordine di preferenza)
Cold War
Dolor y gloria
I morti non muoiono
Dumbo
Il traditore
• Der Atem di Uli M. Schüppel
(Berlinale 2019)

ENRICO TERRONE

A Star Is Born
Burning
La casa di Jack
Climax
Fahrenheit 11/9
• Nuestro tiempo (2018) di
Carlos Reygadas

DAVIDE TURRINI

Un affare di famiglia
A Star Is Born
Bumblebee
Momenti di trascurabile felicità
I figli del Fiume Giallo
• Easy Rider (visto sul mega-
schermo del Cinema Ritrovato,
2019)

MARTINA VOLPATO

(in ordine di preferenza)
Il traditore
La favorita
Suspiria
Unsane
Troppa grazia

DANIELA ZANOLIN

Capri - Revolution
Border
Un affare di famiglia
L'albero dei frutti selvatici
Dolor y gloria

I 50 TOP FILM DELLA STAGIONE 2018-2019

La classifica riguarda i film usciti in Italia dal 1° luglio 2018 al 2 giugno 2019. L'incasso (arrotondato) è riferito alle Prime Visioni, compresi i Proseguimenti, di 628* città. I dati vanno dal mese di agosto 2018 al mese di luglio 2019.

FILM	INCASSO IN ITALIA
1) Avengers - Endgame	€ 30.270.000
2) Bohemian Rhapsody	€ 28.980.000
3) Aladdin	€ 15.310.000
4) Animal fantastici - I crimini di Grindelwald	€ 12.780.000
5) Hotel Transylvania 3	€ 12.250.000
6) Il ritorno di Mary Poppins	€ 12.160.000
7) Gli Incredibili 2	€ 12.060.000
8) Dumbo	€ 11.170.000
9) Ralph Spacca Internet	€ 10.850.000
10) Aquaman	€ 10.770.000
11) Captain Marvel	€ 10.240.000
12) Green Book	€ 10.040.000
13) Lo schiaccianoci e i quattro regni	€ 9.440.000
14) Venom	€ 8.500.000
15) Amici come prima	€ 8.250.000
16) Il Grinch	€ 7.950.000
17) La befana vien di notte	€ 7.750.000
18) 10 giorni senza mamma	€ 7.460.000
19) Dragon Trainer - Il mondo nascosto	€ 7.250.000
20) Creed II	€ 7.220.000
21) A Star Is Born	€ 6.940.000
22) Il corriere	€ 6.520.000
23) After	€ 6.340.000
24) Mia e il leone bianco	€ 5.700.000
25) The Nun	€ 5.470.000
26) Mission: Impossible - Fallout	€ 5.250.000
27) Pokémon - Detective Pikachu	€ 5.200.000
28) Moschettieri del re	€ 5.160.000
29) Ma cosa ci dice il cervello	€ 5.080.000
30) Shark - Il primo squalo	€ 5.030.000
31) A un metro da te	€ 4.930.000
32) Ant-Man and the Wasp	€ 4.880.000
33) Non ci resta che il crimine	€ 4.740.000
34) Il traditore	€ 4.600.000
35) Se son rose...	€ 4.260.000
36) Van Gogh - Sulla soglia dell'eternità	€ 4.020.000
37) Glass	€ 3.930.000
38) Shazam!	€ 3.730.000
39) Mamma Mia! Ci risiamo	€ 3.400.000
40) Halloween [2018]	€ 3.390.000
41) Resta con me	€ 3.250.000
42) John Wick 3 - Parabellum	€ 3.190.000
43) Dolor y gloria	€ 3.150.000
44) Bumblebee	€ 3.140.000
45) Il mistero della casa del tempo	€ 3.130.000
46) First Man	€ 3.000.000
47) La favorita	€ 2.990.000
48) Ti presento Sofia	€ 2.950.000
49) Spider-Man - Un nuovo universo	€ 2.780.000
50) Dragon Ball Super: Broly	€ 2.460.000

I dati sono desunti da quelli ufficiali diffusi da Cinetel nel corso dell'anno 2018-2019.

Per ottenere il numero di spettatori dei film, si tenga presente che 700.000 Euro corrispondono a 100.000 spettatori circa (per i film anche in 3D l'importo va aumentato dal 10 al 20 per cento) o, se si preferisce, dividere l'incasso per 7/8 Euro (a seconda se il film è solo in 2D o anche in 3D). Ovvero, per i film in graduatoria sopra riportati, si va dai 4.100.00 spettatori di Avengers - Endgame ai 350.000 spettatori di Dragon Ball Super: Broly.

* Le 628 città comprendono le 12 capozona e tutti gli altri centri che rivestono interesse dal punto di vista della frequenza - in pratica circa il 95 per cento dell'intero mercato nazionale - per complessivi 3.350 schermi, multisale e multiplex compresi (su un totale di circa 3.500 schermi).



#Ops - L'evento

Regia, S. e Sc.: Federico Allocca, Gabriele Ciances, Andrea Sestu. **Mont.:** Andrea Cilento, Matteo Santi. **Int.:** docu-fiction, con Elisa Maino, Eleonora Miorelli, Luca Maino, Eugenio Scotto, Omar Boninsegna. **Prod.:** One Shot Agency. **Distr.:** Notorious (90 min.) **Orig.:** Italia, 2018



• Ma chi è veramente (veramente?) Elisa Maino, la teen-ager italiana che a 15 anni o giù di lì può vantare quattro milioni di *followers* e un successo da simul-star nella piattaforma social Musical.ly? Se il dubbio vi tormenta, ecco #Ops (sottotitolo *L'evento* a sottolineare la marcatura *merceologica* di questa docu-fiction diretta al mondo adolescenziale). Non vi vengono aperte porte segrete, la ragazza viene presentata sino ad arrivare al successo del suo primo libro dal titolo #Ops appunto, dando spazio alla quotidianità della sua vita, in cui entrano come logico a quell'età i genitori, i compagni di scuola e gli amici tutti. Al timone sono in tre, Allocca-Ciances-Sestu. (marCa)

5 cm al secondo (Byôsoku 5 senchimêtoru)

Regia, S. e Sc.: Makoto Shinkai. **Fot. Mont. e Scgr.:** Makoto Shinkai. **Mus.:** Tenmon. **Int.:** Personaggi animati. **Prod.:** CoMix Wave. **Distr.:** Nexo (63 min.) **Orig.:** Japan, 2007

• Grazie al successo di *Your Name.*, gli spettatori italiani hanno potuto recuperare tutti i titoli di Makoto Shinkai, una filmografia che vive di alti e bassi. Questo *5 cm al secondo* è sicuramente un punto alto del suo cinema. Storia di Takaki e Araki, innamorati sin da bambini, che la vita e le situazioni portano ad affrontare una vita ciascuno senza l'altro. Concepito come una storia che si sviluppa su tre segmenti narrativi, in tre momenti temporali differenti, può essere considerato come il manifesto del cinema shinkaiano: messa in scena iperrealista, perfetta congiunzione fra animazione 2D e 3D, atmosfera estremamente



poetica e coinvolgente. Il primo segmento, quello del viaggio in treno, è un gioiello di poesia visiva, gli altri due si mantengono su un piano suggestivo ma un po' più realistico. Il risultato finale è una riflessione sul tempo e sulla vita, ma anche su quei meccanismi spietati che generano solitudine e disillusione, dietro una maschera apparentemente più semplice. (an.fo.)

7 sconosciuti a El Royale (Bad Times at the El Royale)

Regia, S. e Sc.: Drew Goddard. **Fot.:** Seamus McGarvey. **Mus.:** Michael Giacchino. **Mont.:** Lisa Lassek. **Scgr.:** Martin Whist. **Eff.Vis.:** Double Negative, TeamWorks Digital, Factory VFX. **Int.:** Jeff Bridges, Cynthia Erivo, Dakota Johnson, Jon Hamm, Chris Hemsworth, Xavier Dolan. **Prod.:** Twentieth Century Fox/Goddard Textiles/TSG Entert. **Distr.:** Fox (140 min.) **Orig.:** USA, 2018. **V.M. 14**



• Un assunto da Agatha Christie e un'evoluzione narrativa alla Quentin Tarantino. Non ha paura di porsi consapevolmente come epigone del mystery e del post-pulp il nuovo film di Drew Goddard. Rispetto all'esordio *Quella casa nel bosco*, il gioco si fa meno metalinguistico ma più complesso e interessato a competere su vari livelli di racconto e di lettura. I sette sconosciuti del titolo sono altrettante storie che il regista e sceneggiatore scompone e ricomponne tra loro fino a creare un lungo puzzle di quasi due ore e mezza ambientato in un motel al confine tra California e Nevada alla fine degli anni Sessanta. Se a livello narrativo ogni elemento è ben disseminato come nelle serie televisive su cui Goddard si è specializzato (*Buffy, Alias e Lost*), è proprio nello stile di regia e nella scrittura dei dialoghi che emerge la carenza creativa del film. Arrivati sullo schermo a due anni e mezzo di distanza dagli *Hateful Eight* di Tarantino, i sette sconosciuti di Goddard sembrano la loro copia sbiadita e rivelano tutta l'essenza derivativa dell'operazione, dimostrando che ci vuole un vero autore per portare il film di genere a essere qualcosa di più di una semplice etichetta. (e.bec)

7 uomini a mollo (Le grand bain)

Regia: Gilles Lellouche. **S. e Sc.:** Gilles Lellouche, Ahmed Hamidi, Julien Lambroschini. **Fot.:** Laurent Tangy. **Mus.:** Jon Brion. **Mont.:** Simon Jaquet. **Scgr.:** Florian Sanson. **Int.:** Mathieu Amalric, Guillaume Canet, Benoît Poelvoorde, Jean-Hughes Anglade, Virginie Efira, Leïla Bekhti. **Prod.:** Trésor Films/Chi-Fou-Mi Prods./TF1 Films/StudioCanal. **Distr.:** Eagle (123 min.) **Orig.:** Fr./Belg., 2018

• Il tema del riscatto attraverso lo sport non è una novità. Gilles Lellouche, alla sua prima regia da solo, riesce però a trattarlo con originalità, gra-



zie anche a un cast stellare e in gran forma. Nel raccontare la crisi di mezza età di sette quasi cinquantenni alle prese con fallimenti sentimentali e professionali, sceglie il nuoto sincronizzato, una disciplina poco incline alla mascolinità e legata all'acqua intesa come spazio protettivo dal mondo, per mettere a nudo le difficoltà esistenziali dei protagonisti rappresentate metaforicamente dai complessi e aggraziati movimenti da svolgere in piscina. *7 uomini a mollo* è una commedia corale che, mescolando *humour* sarcastico e momenti drammatici, affronta con buona introspezione psicologica temi delicati, dalla accettazione di sé al problema del lavoro. In fondo bastano un po' di complicità (simbologgiata dallo spogliatoio, luogo d'elezione della confidenza) e di aiuto reciproco per gustare ancora la vita. (o.pa.)

9 doigts (9 doigts)

Regia, S. e Sc.: F.J. Ossang. **Fot.:** Simon Roca. **Mus.:** Jack Belsen, M.K.B. Provisoire. **Mont.:** Walter Mauriot. **Scgr.:** Rafael Mathé. **Int.:** Paul Hamy, Damien Bonnard, Pascal Gregory, Gaspard Ulliel, Lisa Hartmann. **Prod.:** 10:15 Prods./OSS-100 Films & Documents/O Som e a Fúria. **Distr.:** Rodaggio (99 min.) **Orig.:** Fr./Portog., 2017



• Il quinto film di F.J. Ossang, l'unico distribuito in Italia, è un labirinto, d'ispirazione postmoderna. Un uomo in fuga, prima ostaggio poi complice di una banda, un imbarco su un cargo carico, forse, di polonio; un viaggio verso un'isola mobile formata da rifiuti, che si allontana sempre più. Narrazione, personaggi, tempi alla deriva come la nave, perdono subito linearità e coerenza. "Non capire, questa è la chiave". Abbandonarsi dunque alle atmosfere di un cinema ipnotico, da esteta del muto, che intreccia il noir à la Melville con *Cuore di tenebra* di Joseph Conrad, e imbarca tutti su un vascello fantasma in un viaggio al temine della notte, dove le menti s'intossicano in infinite digressioni metafisico-filosofiche. Cinefilia radicale: 35mm, b/n, fotografia espressionista. Un film? Un freddo oggetto di culto, premio alla regia a Locarno 2017. (ca.de.)

10 giorni senza mamma

Regia: Alessandro Genovesi. **S. e Sc.:** Alessandro Genovesi, Giovanni Bognetti, dal film *Mamá se fue de viaje* (2017) di Ariel Winograd. **Fot.:** Federico Masiero. **Mus.:** Andrea Farri. **Mont.:** Claudio Di Mauro. **Scgr.:** Tonino Zera. **Int.:** Fabio De Luigi, Valentina Lodovini, Angelica Elli, Bianca Usai, Matteo Castellucci, Antonio Catania. **Prod.:** Colorado Film/Medusa Film. **Distr.:** Medusa (94 min.) **Orig.:** Italia, 2019

• Un film alla Genovesi: si prende Fabio De Luigi, lo s'impegola in qualche guaio e gli si fa passare gli *n* giorni peggiori della sua vita. Stavolta lo spunto viene da un precedente argentino del 2017, *Mamá se fue de viaje*, perfetto per la bisogna; i giorni sono 10 e il problema è appunto che la mamma stressata se ne è andata in vacanza lasciando il padre, rampante nella professione (anche se non abbastanza), ma distratto rispetto ai doveri domestici e familiari, alle prese con i tre figli di varie età: quella *dark* e menarcale, quella perniciosamente impertinente, e quella infantile e ancora lallante (una duenne Bianca Usai che spesso strappa la scena agli altri). De Luigi recita inseguendo il Sordi furbetto, ipocrita e perbenista, anche senza denti o con dentoni, oscillando tra commedia di carattere e *slapstick*; il resto



del cast è di scuderia e sperimentato. Qualche momento comico funziona, altri peccano per eccesso; i temi, anche seri, vengono solo sfiorati superficialmente e manca la capacità propria della commedia familiare americana di passare dal comico al sentimentale. **(ma.car.)**

12 Soldiers (12 Strong)

Regia: Nicolai Fuglsig. **S.:** dal libro *Horse Soldiers* di Doug Stanton. **Sc.:** Ted Tally, Peter Craig. **Fot.:** Rasmus Videbæk. **Mus.:** Lorne Balfé. **Mont.:** Lisa Lassek. **Scgr.:** Christopher Glass. **Eff. Vis.:** Industrial Light & Magic, BUF, 11:11 Mediaworka, VFX Legion, Lion Visual Effects, Wink VFX, The Mill. **Int.:** Chris Hemsworth, Michael Shannon, Michael Peña, Navid Negahban, Trevante Rhodes. **Prod.:** Alcon Entert./Jerry Bruckheimer Films/Lionsgate/Black Label Media, Torridon Films. **Distr.:** 01 (125 min.) **Orig.:** USA, 2018



• Il western è morto, i militari americani di stanza a Fort Campbell nel Kentucky non sanno più andare a cavallo. E quando per amor di patria sono costretti a salire in sella sono dolori non da poco, sia pure inverosimilmente minimizzati in rapporto ai pericoli che comporta una missione in Afghanistan nell'immediato dopo-11 settembre 2001: impresa realmente portata a termine e tradotta in romanzo, cui è affidato l'esordio nella regia del danese Nicolai Fuglsig. A compierla il classico manipolo, 12 uomini agli ordini del capitano Nelson, riabilitato dagli alti ranghi per l'occasione. Si spara e si uccide, nel mirino un nemico senza volto, sullo sfondo di montagne inaccessibili e anfratti inesplorati: lo scopo è far fuori i talebani di Mazar-i Sharif, raggiungendo la città attraverso un impervio cammino che include la sanguinosa conquista del villaggio di Besham in mano ad al-Qaeda. Decisivo, nei 23 giorni dell'azione il sostegno in uomini e, per l'appunto, cavalli, fornito dal generale Dostum, locale signore della guerra, uomo sentenzioso e dal cuore tenero, emblema di un regno felice in cui le donne non portavano il velo e potevano studiare. E "c'erano i film da vedere". **(a.pre.)**

1938 - Diversi

Regia: Giorgio Treves. **S. e Sc.:** Giorgio Treves, Luca Scivoletto. **Fot.:** Sammy Paravan. **Mont.:** Valeria Sapienza. **Int.:** documentario, con Ales-



sandro Federico, Roberto Herlitzka, Stefania Rocca, Michele Sarfatti, Liliana Segre. **Prod.:** Tangram Film. **Distr.:** Mariposa (62 min.) **Orig.:** Italia, 2018

• Il 1938 segna l'apice dell'ignominia fascista in Italia: entrano in vigore le cosiddette leggi razziali, con cui si afferma la superiorità della "razza italiana pura" e l'inizio della persecuzione degli ebrei in quanto non appartenenti alla razza italiana. Giorgio Treves ricostruisce le varie fasi che hanno portato alla pubblicazione del "Manifesto della razza" il 14 luglio del 1938, scegliendo con cura documenti e testimonianze, letture e filmati d'epoca, sino a fornire un quadro di riferimento solido per tutti quelli che non possono e non vogliono dimenticare, e per le nuove generazioni affinché il passato sia di monito per i tempi presenti. **(marCa)**

A si biri

Regia, S. e Sc.: Francesco Trudu. **Int.:** Chiara Fanti, Francesco Porcu, Ignazio Deligia, Katia Corda, Max Loche, Alverio Cau, Gianluigi Marras. **Prod. e Distr.:** Cinemacademy (91 min.) **Orig.:** Italia, 2019



• In un paesello della Sardegna la vita scorre monotona ma tranquilla, quando all'improvviso piomba a rompere la quiete dell'abitato l'ex pornodiva Leona, decisa a stabilirsi nel luogo natio per ritrovare se stessa. Lo sconcerto è dei più, che le studiano tutte per non venire a contatto con la concittadina più viziosa che c'è. O almeno, così credono, perché, come in ogni farsa che si rispetti, la scandalosa Leona si rivelerà non solo persona di buon cuore ma anche di statura morale superiore ai molti paesani che, chi più chi meno, hanno tutti qualche scheletro nell'armadio. Un prodotto casareccio (che non vuol dire disprezzabile in partenza), fatto con poco e che, se si supera l'impasse della recitazione amatoriale degli interpreti, raggiunge lo scopo di divertire chi vuol divertirsi. *A si biri* vuol dire Arrivederci. **(marCa)**

A spasso con Willy (Terra Willy: Planète inconnue)

Regia: Éric Tosti. **S. e Sc.:** Éric Tosti, David Alaux, Jean-François Tosti. **Animaz.:** Martial Andre, Marco Cagnacci. **Mus.:** Olivier Cussac. **Mont.:** Jean-Christian Tassy. **Int.:** Personaggi in animaz. digit. **Prod.:** TAT Prods./Bac Films/France 3 Cinéma/Logical Pictures/Master Films.



Distr.: Notorious (89 min.) **Orig.:** Francia, 2019
• Fantascienza per bambini piccolissimi. Willy, 10 anni, viaggia nello spazio con i suoi genitori, ma viene catapultato da un'avaria su un pianeta sconosciuto. Dovrà imparare a essere autonomo fino all'arrivo dei soccorsi, con l'aiuto di Buck, il robot di sopravvivenza, e di Flash, tenera creatura aliena. Un coloratissimo cartoon digitale, che inserisce in una narrazione lineare un susseguirsi

di avventure e scenari fantastici, che affasciano per la meraviglia visiva di un paradiso di mutevoli forme e colori e stimolano la ricerca di un mondo decisamente altro. L'esplorazione diventa un gioco di azione, reazione, scoperta. Grafica da applausi (*Avatar*), echi dei classici da *Robinson a Star Wars*. Gentilezza, tenerezza, ottimismo connotano tutte le avventure, facilitando l'immedesimazione. Non è Miyazaki, ma cinema dignitoso, chiaro nelle scelte, che sorprende ed educa. **(ca.de.)**

A un metro da te (Five Feet Apart)

Regia: Justin Baldoni. **S. e Sc.:** Mikki Daughtry, Tobias Iaconis. **Fot.:** Frank G. DeMarco. **Mus.:** Brian Tyler, Breton Vivian. **Mont.:** Angela M. Catanzaro. **Scgr.:** Tony Fanning. **Eff. Vis.:** The Molecule, Mr. Wolf, Method Studios. **Int.:** Haley Lu Richardson, Cole Sprouse, Moises Arias, Kimberley Hébert Gregory, Parminder Nagra, Claire Forlani. **Prod.:** Wayfarer Entert./CBS Films. **Distr.:** Notorious (116 min.) **Orig.:** USA, 2019



• In quella che è forse la sua più bella poesia "I re non toccano le porte", Francis Ponge narra l'emozione da cui ogni sovrano è escluso per colpa di uno stuolo di servitori addetti ad aprire, in sua vece, maniglie e pomelli. Di una privazione ancora maggiore sono condannati Stella (Haley Lu Richardson) e Will (Cole Sprouse), due giovani ricoverati in un ospedale perché affetti da fibrosi cistica, malattia che, per il rischio di infezioni mortali, li costringe a non potersi sfiorare e a restare a una distanza di sicurezza di quasi due metri. Come prevedibile i loro cuori s'infiammano e Justin Baldoni punta sul fascino acqua e sapone dei due protagonisti e sulla contrapposizione tra la tenace e indomita Stella e il rassegnato e fatalista Will. I due, figli dell'era tecnologica, comunicano con smartphone, sms e iPad, e in barba alla loro grave condizione clinica, hanno (quasi) sempre il sorriso sulle labbra. In questo *teen-movie* il regista non strizza i fazzoletti, ma impagina una vicenda che ha il respiro di un corto. **(ign.sen.)**

A voce alta La forza della parola (À voix haute)

Regia: Stéphane de Freÿtas, Ladj Ly. **S. e Sc.:** Stéphane de Freÿtas. **Fot.:** Ladj Ly, Timothée Hilst. **Mus.:** Superpoze. **Mont.:** Jessica Menéndez. **Int.:** documentario, con gli studenti e i professori del concorso Eloquencia dell'università di Saint-Denis. **Prod.:** My Box Prods. **Distr.:** Wanted (99 min.) **Orig.:** Francia, 2017



• Un film sulla parola. Un film sulla rappresentazione della parola. Un film dove la parola si fa

narrazione. Siamo all'Università di Saint-Denis, appena fuori dal centro di Parigi, dove ogni anno si tiene un concorso nel quale gli studenti si misurano nell'arte dell'orazione. Seguendo il cammino della preparazione e della gara, Stéphane de Freitas riesce a comunicare la tensione agonistica e lo sforzo didattico con un'intensità inattesa, dove i dialoghi si fanno immagine e il suono della voce ritmo e azione, in uno scenario di corpi e gesti che si esaltano diventando spettacolo. Sorprendente. **(a.deGra.)**

A-X-L - Un'amicizia straordinaria (A-X-L)

Regia, S. e Sc.: Oliver Daly. **Fot.:** Tim Orr. **Mus.:** Ian Hultquist. **Mont.:** Jeff McEvoy. **Scgr.:** Suzuki Ingerslev. **Eff. Vis.:** Iloura, Cutting Edge, Supervixen, Beach VFX, Territory Studio. **Int.:** Alex Neustaedter, Becky G, Alex MacNicoll, Dominic Rains, Thomas Jane. **Prod.:** Lakeshore Entert./Global Road Entert./Phantom Four Films. **Distr.:** M2 Pict. (98 min.) **Orig.:** USA, 2018



• Gare di motocross nel deserto (quella di apertura offre l'occasione per una lunga e promettente sequenza), feste in cui ci si diverte coi lanci-fiamme, figli di papà inetti e cattivissimi. Miles Hill è invece un bravo ragazzo, affezionato al padre vedovo che lo allena e lo incita a farsi onore con la motocicletta. Il caso lo porta a incontrare dapprima Sara, la ragazzina che gli rimarrà appiccicata per l'intero film, poi AXL (Attach-Exploration-Logistics), un cane robot progettato per il combattimento e la difesa che malgrado l'aspetto poco 'canino' (la CGI qui non fa davvero miracoli) gli ispira un amore subito corrisposto che causerà a entrambi non pochi guai, tra fughe scelleratezze degli avversari e vendette dai risvolti horror. Ricavato da un corto (*Miles*, 2015) dello stesso regista Oliver Daly il film denuncia in pieno la povertà di mezzi, l'inconsistenza dei dialoghi e delle prestazioni attoriali, ma soprattutto lo sforzo di arrivare alla durata canonica con ripetute distruzioni e palingsene del povero cane e con l'inserimento della doppia caccia su computer da parte dell'esercito americano e del novello Frankenstein della Craine Systems pronto a tutto per riavere la sua creatura. **(a.pre.)**

A.N.I.M.A. - Atassia Neuro Ipfosaria Monolaterale Acuta

Regia e Sc.: Pino Ammendola, Rosario M. Montesanti. **S.:** Emilia Bianchi, Rosario M. Montesanti. **Fot.:** Claudio Sabatini. **Mus.:** Alberto Pizzo. **Mont.:** Gianni Del Popolo. **Scgr.:** Fabio Vitale. **Int.:** Pino Ammendola, Adolfo Margiotta, Massimo Olcese, Franco Oppini, Giorgio Gobbi. **Prod.:** DC&L Pictures. **Distr.:** Whale (91 min.) **Orig.:** Italia, 2019

• Il parlamentare Anio Modòr si risveglia dal coma per entrare nella "zona nera", una specie di inferno ospitato in un vecchio aereo, un DC3 Dakota Douglas (lo stesso che chiude il film *Casablanca*), dove sarà costretto a vedere per l'eternità in un monitor i disastri che le sue azioni da politico hanno provocato, senza che lui se ne rendesse minimamente conto. Riuscito a fuggire, si ritrova nella casa della sua infanzia, il giorno del suo ottavo compleanno, una specie di paradiso in



cui si rivivono i momenti felici della propria vita. In attesa di essere giudicato, Modòr si risveglia dal coma-sogno ben sapendo che la sua condanna prima o poi arriverà. Un film di flebile satira politica, senza convinzioni esplicite, sorretto comunque da una buona recitazione. **(marCa)**

L'abbandono

Regia, S. e Sc.: Ugo Frosi. **Fot.:** Giovanni Battista Marras. **Mus.:** Joseph Macaluso. **Mont.:** Francesco Mazzei. **Scgr.:** Alessandra Mancuso. **Int.:** Giulia Galiani, Alberto Baraghini, Lisa Lazzaro, Alice Spisa, Sonia Coppoli. **Prod. e Distr.:** Movie Factory (112 min.) **Orig.:** Italia, 2018



• Toscana, sul finire del 1700. In un monastero femminile arriva il vicario del vescovo per approfondire i fatti intorno a una suora su cui pendono gravi accuse di comportamento scandaloso ed eresia. Il suo nome è suor Irene, e da subito il vicario è colpito dalla forza interiore della monaca, che resiste alle violenze psicologiche e fisiche cui viene sottoposta, mettendolo in crisi e costringendolo a un riesame della propria vita. Il film, di dignitosa fattura sul contrasto fra il potere e la libertà individuale, si rifà a fatti storici rinvenuti dal regista e sceneggiatore Ugo Frosi, qui al suo secondo lungometraggio dopo *L'ospite* (2015) imperniato sugli ultimi giorni di vita del filosofo Giovanni Gentile. **(marCa)**

Achille Tarallo

Regia, S. e Sc.: Antonio Capuano. **Fot.:** Gianluca Laudadio. **Mus.:** Enzo Fonciello. **Mont.:** Gioglio Franchini, Diego Liguori. **Scgr.:** Antonella Di Martino. **Int.:** Biagio Izzo, Ascanio Celestini, Tony Tammaro, Monica Assante, Graziella Marina, Olga Gleb. **Prod.:** Skydancers/Mad Entert/Rai Cinema. **Distr.:** Notorious (103 min.) **Orig.:** Italia, 2018



• Centro del cinema di Antonio Capuano è da sempre - da *Vito e gli altri* a *Pianese Nunzio 14 anni a maggio* - Napoli colta nel suo lato drammatico e violento. Con questo ultimo film il regista campano cambia registro e si dà alla commedia ironica, con cui si prende gioco dei cliché della napoletanità, a partire dalla canzone melodica definita non a caso "una grande zoccola". Se Ascanio Celestini, Tony Tammaro (autore anche delle canzoni) e Biagio Izzo, perfetto nel ruolo di un autista di autobus con il sogno di diventare un cantante romantico di successo, sono bravi a

caratterizzare i propri personaggi, il *plot* appare invece debole, si limita a costruire attorno ai tre protagonisti *gag* comiche ma senza dare sviluppo narrativo alla storia. Certo, alcuni momenti sono imperdibili, come le sequenze coloratissime dei matrimoni o quella del sogno in bianco e nero di Achille nei panni di Fred Buongusto che canta *Tre settimane da raccontare*. Ma piaceva di più il Capuano dai toni dolenti e disperati. **(o.pa.)**

Un affare di famiglia (Manbiki Kazoku)

Regia, S. e Sc.: Kore-eda Hirokazu. **Fot.:** Kondō Ryūto. **Mus.:** Hosono Haruomi. **Mont.:** Kore-eda Hirokazu. **Scgr.:** Mitsumatsu Keiko. **Int.:** Lily Franky, Anō Sakura, Matsuoka Mayu, Kiki Kirin, Jyo Kairi. **Prod.:** AOI Promotion Inc./Fuji Television Network. **Distr.:** BIM (121 min.) **Orig.:** Japan, 2018



• Dopo uno dei vari episodi di taccheggio, Osamu e suo figlio incontrano nel freddo gelido una bambina. All'inizio riluttante a proteggere la ragazza, la moglie di Osamu accetta di prendersi cura di lei dopo aver appreso delle difficoltà che la piccola avrebbe dovuto affrontare. Sebbene la famiglia sia povera e riesca a sopravvivere a stento con piccoli crimini, sembra essere felice fino a quando un incidente imprevisto rivela segreti nascosti, mettendo alla prova i legami che uniscono i vari membri. Il film - vincitore della Palma d'oro al festival di Cannes - è complesso, sottile e misterioso e costruisce, con uno straordinario finale a sorpresa, un colpo di scena degno dei migliori noir. Eppure il film non appartiene al genere; è un dramma familiare intricato e sfumato nel classico stile giapponese, di cui Kore-eda si è fatto un maestro moderno. **(i.fra.)**

After (After)

Regia: Jenny Gage. **S.:** dal romanzo di Anna Todd. **Sc.:** Jenny Gage, Tom Betterton, Tamara Chestna, Susan McMartin. **Fot.:** Tom Betterton, Adam Silver. **Mus.:** Justin Caine Burnett. **Mont.:** Michelle Harrison. **Scgr.:** Lynne Mitchell, Rusty Smith. **Eff. vis.:** Dilated Pixels, VFX Legion. **Int.:** Josephine Langford, Hero Fiennes Tiffin, Khadija Red Thunder, Dylan Arnolds, Shane Paul McGhie. **Prod.:** Offspring Entert./CalMaple/Wattpad/Diamond Film Prods./Voltage Pictures. **Distr.:** 01 (105 min.) **Orig.:** USA, 2019



• La diciottenne Tessa Young è pronta per andare al college, quando conosce il giovane universitario Hardin Scott, di carattere irruente e calcolatore, con cui inizia una storia d'amore ricca di alti e bassi, che portano i due a lasciarsi... fino a ritrovarsi in riva al lago con la prospettiva di un futuro ancora insieme. Tratto dalla saga di Anna Todd, *After* è un prodotto d'intrattenimento per giovani che segue le regole del genere e che vede fulcro della narrazione la figura di Tessa, bene

sfaccettata dalla giovane interprete, l'australiana Josephine Langford. **(cle.co.)**

L'agenzia dei bugiardi

Regia: Volfgang De Biasi. **S. e Sc.:** dal film *Alibi.com* (2017) di Philippe Lacheau. **Sc.:** Fabio Bonifacci, Volfgang De Biasi. **Fot.:** Manfredo Archinto. **Mus.:** Michele Braga. **Mont.:** Stefano Chierchiè. **Scgr.:** Francesco Frigeri. **Int.:** Giampaolo Morelli, Massimo Ghini, Alessandra Mastronardi, Paolo Ruffini, Carla Signoris, Nicolas Vapouridis, Antonello Fassari. **Prod.:** Picomedia/Medusa Film. **Distr.:** Medusa (102 min.) **Orig.:** Italia, 2019



• La Medusa si è buttata a razzo su una commedia francese di buon successo, *Alibi.com* del 2017, da noi arrivata nel 2018, acquisendone i diritti. Seguendo *L'agenzia dei bugiardi* gli habitués delle sale si accorgono quasi subito di aver già visto il film che, diretto e co-sceneggiato da Volfgang De Biasi, appare un clone dell'originale nell'impianto narrativo (Fred/Giampaolo Morelli dirige una società che sa trarre dai pasticci quanti vogliono far credere a mogli, figli, amanti, aziende, superiori di trovarsi in un luogo anziché in un altro), con identiche complicazioni (un cliente adultero/Massimo Ghini è casualmente raggiunto nel medesimo albergo in Puglia dalla moglie/Carla Signoris e dalla figlia/Alessandra Mastronardi, di cui per sovrappiù Fred s'innamora) e alcuni dettagli variati (p.es. le bugie di un alto prelato del Vaticano per seguire la *magica* Roma in luogo delle scappatelle extra-coniugali di Hollande). Qualche risat(in)a la simpatia naturale di Morelli, il carrierismo canoro di Diana Del Bufalo, la narcolessia di Paolo Ruffini e l'attrazione per lui del collega di lavoro Herbert Ballerina la suscitano. Ovviamente: purché ci si accontenti. **mar.mo.)**

Aladdin (Aladdin)

Regia: Guy Ritchie. **S. e Sc.:** Guy Ritchie, John August. **Fot.:** Alan Stewart. **Mus.:** Alan Menken. **Mont.:** James Herbert. **Scgr.:** Gemma Jackson. **Eff. Vis.:** Industrial Light & Magic, One Of Us, Double Negative, Host VFX, Hybride Technologies. **Int.:** Will Smith, Mena Massoud, Naomi Scott, Marwan Kenzari, Navid Negahban. **Prod.:** Walt Disney Pictures/Lin Pictures/Rideback/Marc Platt Prods. **Distr.:** W. Disney (128 min.) **Orig.:** USA, 2019



• Tra i *live-action reboots* che la Disney instancabilmente realizza da ormai diversi anni, *Aladdin* si è rivelato quello di maggior successo, superando worldwide la soglia dei 900 milioni di dollari; la trama, con una cornice e una chiusa originali e speculari, riprende la vicenda classica del "ragazzo di strada" che s'innamora della figlia del Sultano e con l'aiuto del Genio di una lampada magica

sconfigge un malefico Visir che antepone la sua smisurata brama di potere e di ricchezza alla ragione di Stato. Se il *cartoon* del 1992 "deragliava" di continuo verso percorsi alternativi, tra divagazioni e umorismo surreale, il film *live action* cerca di mantenere una maggior coerenza drammaturgica "copiando" alla lettera alcune scene madri e semplificandone altre (esempio quella del confronto finale tra l'eroe e il villain); in più omaggia con alcuni balletti il cinema di Bollywood e non rinuncia a una nuova canzone per la principessa Jasmine di stampo para-femminista. La regia di Ritchie sembra prediligere spazi controllati e teatrali. Will Smith, alle prese con un personaggio decisamente ingombrante, vince la sua sfida. Debole invece appare il Jafar (ringiovanito) di Marwan Kenzari. **(ma.ga.)**

ALBE A Life Beyond Earth

Regia: Elisa Fuksas. **S. e Sc.:** Elisa Fuksas, Tommaso Fagioli. **Fot.:** Emanuele Zarlenga. **Mus.:** Riccardo Amorese. **Mont.:** Marco Signoretti. **Int.:** documentario; con Patrizia Chinzari, Carlo Genesi, Daniela Lunghi, Giampaolo Milioni, Antonio Venturini. **Prod.:** Bertani-Balduzzi-Coldagelli-Levi-Navarra. **Distr.:** K48 (80 min.) **Orig.:** Italia, 2018



• ALBE è l'acronimo del sottotitolo che dà nome a un gruppetto di speranzosi convinti di aver stabilito un contatto con entità extraterrestri e che sollecitano in ogni modo un canale di conoscenza reciproca, ricorrendo a sedute psicanalitiche, all'osservazione scrupolosa del firmamento fino a darsi allo spiritismo - accompagnati in questo loro girovagare alla ricerca di una qualche certezza che non li faccia sentire, in qualità di terrestri, i soli abitanti dell'Universo, dalla regista Elisa Fuksas, figlia del celebre archistar, che mostra di saper gestire la dimensione spaziale e pittorica dell'ambientazione e dei personaggi con sensibile ricercatezza. **(cle.co.)**

L'albero dei frutti selvatici (Ahlat Agaci)

Regia: Nuri Bilge Ceylan. **S. e Sc.:** Akin Aksu, Ebru Ceylan, Nuri Bilge Ceylan. **Fot.:** Gökhan Tiryaki. **Mont.:** Nuri Bilge Ceylan. **Scgr.:** Meral Aktan. **Int.:** Aydin Dogu Demirkol, Murat Cemcir, Benu Yildirimlar, Hazar Ergüçlü, Serkan Keskin. **Prod.:** Zeyno Film/Memento Films/Detail Film/RFF Intl./Sisters and Brother Mitevski/2006 Produkcija Sarajevo/Film i Vast/Chimney Pot. **Distr.:** Parthénos (188 min.) **Orig.:** Turch./Fr./Germ./Bulg./Maced./Svez., 2018



• La sagoma mitica del cavallo di Troia, la magia dei colori che affrescano le stagioni, i paesaggi aridi che quasi non portano traccia dell'uomo, le fronde dei boschi che nascondono un bacio rubato, il mare presente all'improvviso. Tutto ciò non basta a rendere felice il ritorno a casa di Sinan, in tasca una laurea e un manoscritto inedito di intime riflessioni, nella cittadina turco-occidentale di

Can. Ribelle senza causa come il padre insegnante che dissipa al gioco lo stipendio, stringe con lui un sodalizio fatto di rispetto filiale e di sottaciuta reciprocità rispecchiando le proprie vane aspirazioni in quelle dell'uomo che non rinuncia a scavare il vecchio pozzo del nonno alla ricerca di una sorgente che non c'è. Neanche dal sogno del figlio, pubblicare il libro intitolato al pero selvatico dai dolci frutti che il padre, suo unico lettore, gli mostrava attraverso la finestra della scuola, sgorga l'acqua che rinverdisce la vita. Nuri Bilge Ceylan blocca sul nascere sentimenti, nostalgie e speranze e racchiude gli incontri, le lunghe dissertazioni e gli spostamenti centripeti di Sinan in una durata reale-poetica priva di coordinate ideali. In un tempo senza tempo. **(a.pre.)**

Alexander McQueen Il genio della moda (McQueen)

Regia: Ian Bonhôte, Peter Ettedgui. **S. e Sc.:** Peter Ettedgui. **Fot.:** Will Pugh. **Mus.:** Michael Nyman. **Mont.:** Cinzia Baldessari. **Eff. Vis.:** Time Based Arts **Int.:** documentario, con Alexander McQueen, Isabella Blow, Tom Fors, Joyce McQueen. **Prod.:** Misfits Entert./Salon Pictures/Moving Pictures Media/Creativity Capital. **Distr.:** I Wonder (111 min.) **Orig.:** UK, 2018



• Un documentario che si raccomanda agli studiosi (e ai curiosi) del costume e della moda. Protagonista assoluto lo stilista inglese Alexander McQueen, che non è eccessivo chiamare genio nel suo campo, morto suicida a soli quarant'anni nel 2010, e con una vita costellata di riconoscimenti, primo fra tutti quello di stilista inglese dell'anno ricevuto per ben quattro volte. Rivoluzionario nel suo approccio alla moda, con esiti di grande innovazione, Alexander McQueen è stato lo stilista di maggior spicco della sua generazione: non era facile rappresentarlo in tutta la sua interezza, ma si può dire che il documentario di Ian Bonhôte e Peter Ettedgui sia riuscito nell'impresa. **(cle.co.)**

L'alfabeto di Peter Greenaway (The Greenaway Alphabet)

Regia, S. e Sc.: Saskia Bøddeke. **Fot.:** Ruzbeh Babol, Saskia Bøddeke, Sander Snoep. **Mus.:** Luca D'Alberto. **Mont.:** Gys Zevenbergen. **Int.:** documentario, con Peter Greenaway, Zoë "Pip" Greenaway, Saskia Bøddeke. **Prod.:** Beeld. **Distr.:** I Wonder (80 min.) **Orig.:** Olanda, 2017



• Alla sua seconda esperienza filmica, l'artista multimediale olandese Saskia Bøddeke dedica un ritratto al marito Peter Greenaway che può anche essere considerato come un autoritratto scandito nella forma di un alfabeto. Riflette così